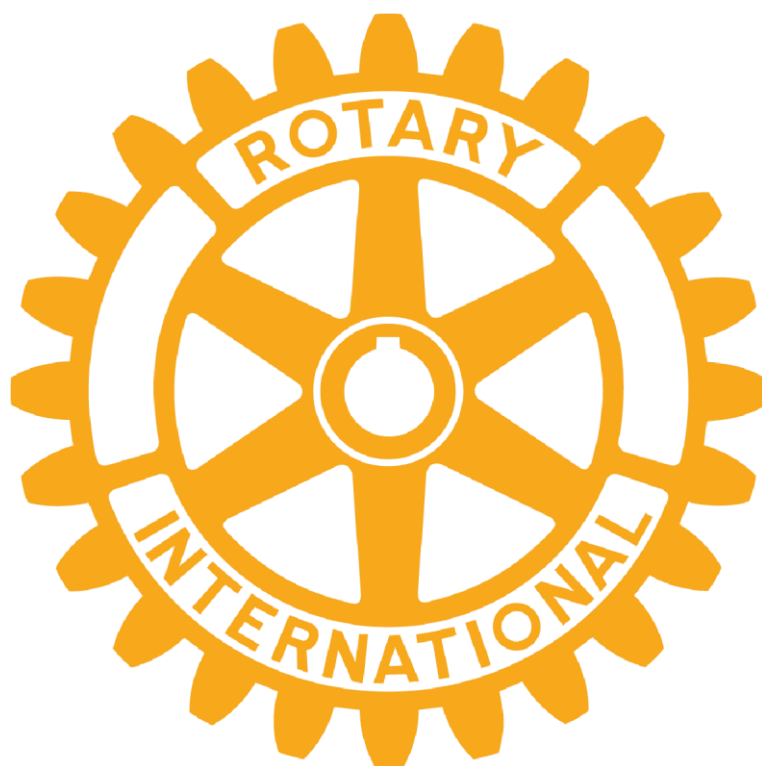


Statuto e Regolamento Rotary Club Firenze Certosa



Registrato in data 6 luglio 2017- Prot.494 A.D.E.
Revisione Regolamento di Club con Assemblea del 5 dicembre 2019



Statuto del Rotary Club Firenze Certosa

Articolo 1. Definizioni

1.1. Nel presente statuto, i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

- Consiglio: consiglio direttivo del club.
- Regolamento: regolamento del club.
- Consigliere: membro del consiglio direttivo.
- Socio: socio attivo del club.
- RI: Rotary International.
- Club satellite: potenziale club i cui soci possono essere affiliati a questo club.
- Anno: anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Articolo 2. Nome

2.1. Il nome di questa associazione è Rotary Club Firenze Certosa

Articolo 3. Finalità

3.1. Le finalità del club sono di perseguire lo Scopo del Rotary, realizzare progetti di servizio di successo in base alle cinque Vie d'azione, contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e sviluppando dei dirigenti oltre il livello di club.

Articolo 4. Limiti territoriali del club

4.1. I limiti territoriali del club sono i seguenti: Area metropolitana di Firenze

Articolo 5. Scopo dell'associazione

5.1. Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività e, in particolare esso si propone di:

- Primo. Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale;
- Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività etica e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile, e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Articolo 6. Cinque Vie d'azione

6.1. Le cinque Vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima Via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.



2. L’Azione professionale, seconda Via d’azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l’osservanza di elevati principi morali nell’esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali per progetti sviluppati dai club, per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.

3. L’Azione di interesse pubblico, terza Via d’azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L’Azione internazionale, quarta Via d’azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l’intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l’incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. Azione per i giovani, quinta Via d’azione rotariana, riconosce l’impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Articolo 7. Eccezioni ai provvedimenti sulle riunioni e l’assiduità

7.1. Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l’articolo 8, comma 1, articolo 12, e articolo 15, comma 4, di questo documento. Tali norme o requisiti dovranno sostituire le norme o requisiti di tali sezioni di questo statuto; tuttavia, un club deve riunirsi almeno due volte al mese.

Articolo 8. Riunioni

Riunioni ordinarie. [V. art. 7 per eccezioni ai provvedimenti di questo comma].

(a) Giorno e orario. Il club si riunisce una volta alla settimana, nel giorno e all’ora indicati nel suo regolamento. L’assiduità può avvenire in persona, tramite una riunione online, oppure attraverso una connessione online per i soci la cui assiduità potrebbe altrimenti essere preclusa. Come alternativa, un club potrà organizzare una riunione ogni settimana o durante le settimane selezionate in precedenza, postando un’attività interattiva nel sito web del club. Si considera giorno della riunione quello in cui viene postata l’attività sul sito web del club.

(b) Cambiamenti. Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione ordinaria ad altra data (comunque precedente a quella della riunione successiva) o a un’altra ora dello stesso giorno, oppure ad una sede differente della riunione. (c) Cancellazione. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio, oppure in caso di eventi eccezionali (ad es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni ordinarie all’anno per cause diverse da quelle sopra elencate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

(d) Riunione di club satellite (se pertinente) Se previsto dal regolamento, il club satellite si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all’ora stabiliti dai suoi soci.



La data e l'ora delle riunioni possono essere modificate secondo quanto stabilito al comma 1 (b) di questo articolo. Le riunioni del club satellite possono essere cancellate per le ragioni enumerate al comma 1 (c) di questo articolo. Le votazioni dovranno seguire le procedure previste dal regolamento.

Assemblea annuale. Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga non oltre il 31 dicembre.

L'assemblea annuale del club satellite (se pertinente) indetta allo scopo di eleggere i suoi dirigenti deve svolgersi prima del 31 dicembre.

Riunioni del consiglio direttivo. Il verbale scritto deve essere disponibile per tutte le riunioni. Il verbale sarà disponibile entro 60 giorni da ogni riunione indetta.

Articolo 9. Eccezioni ai provvedimenti sull'effettivo

- 9.1. Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 10, comma 2 e 4 - 8 di questo documento. Tali norme o requisiti sostituiscono le norme o requisiti di tale comma del documento costitutivo.

Articolo 10. Compagine dei soci [V. art. 9 per le eccezioni al comma 2 e 4 - 8 di questo articolo].

- 10.1. Requisiti generali. Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale, pronti a servire la propria comunità o le comunità di tutto il mondo.
- 10.2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.
- 10.3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.
- 10.4. Affiliazione al club satellite. I soci del club satellite sono affiliati anche al club patrocinante sino al momento in cui il satellite non venga riconosciuto quale Rotary club dal Rotary International.
- 10.5. Doppia affiliazione. Nessun individuo può avere simultaneamente un'affiliazione da socio attivo in questo e un altro club che non sia un club satellite dello stesso. Nessuno può essere simultaneamente socio attivo e socio onorario di questo club.
- 10.6. Soci onorari.
- (a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più di un club.
- (b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.
- 10.7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.
- 10.8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Articolo 11. Categorie professionali 11.1.

Provvedimenti generali.



(a) Attività principale. Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte. (b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

11.2. Restrizioni. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10 per cento dei soci attivi del club. I soci in pensione non possono essere inclusi nel numero totale di soci in una categoria. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex socio di club, o Rotaractiano, oppure alunno del Rotary, secondo quando definito dal Consiglio centrale del RI, non preclude l'elezione a socio attivo, anche se i risultati dell'elezioni nell'effettivo di un club, temporaneamente, superano le restrizioni di cui sopra. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Articolo 12. Assiduità [V. articolo 7 per le eccezioni ai provvedimenti di questo articolo].

12.1. Provvedimenti generali. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, o del club satellite se previsto dal regolamento; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, o ancora se recupera in uno dei modi seguenti:

- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
- (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;
 - (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori;
 - (3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intra-cittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
 - (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;



(6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;

(7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

(3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;

(4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;

(5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal Distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;

(6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

12.2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

12.3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata se:

(a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi; tuttavia tale periodo potrà essere prolungato per ragioni mediche dal consiglio direttivo del club.

(b) gli anni di affiliazione del socio a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.

12.4. Assenze dei dirigenti del RI. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI o coniuge o compagno/a di un dirigente del RI.

12.5. Registri delle presenze. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 3 (a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato ai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione di club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club.

Articolo 13. Consiglieri, dirigenti e commissioni

13.1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.



- 13.2. Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.
- 13.3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello del club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
- 13.4. Dirigenti. Sono dirigenti del club e membri del suo consiglio direttivo il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto e il segretario, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Sono considerati dirigenti del club anche il tesoriere ed eventualmente il prefetto, i quali possono far parte del consiglio direttivo se il regolamento del club lo prevede. I dirigenti del club sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.
- 13.5. Elezione dei dirigenti.
- (a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.
- (b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.
- (c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.
- 13.6. Gestione dei club satellite (se pertinente). Il club satellite opera nella stessa area geografica di questo club o in sua prossimità.
- (a) Supervisione. Il club satellite viene monitorato e sostenuto dal club nella misura ritenuta opportuna dal consiglio direttivo di quest'ultimo.



(b) Consiglio direttivo del club satellite. Il club satellite elegge annualmente tra i suoi soci il proprio consiglio direttivo a cui viene affidata l'amministrazione ordinaria. Il consiglio è composto dai dirigenti del club satellite e da quattro-sei altri soci, secondo quanto previsto dal regolamento. Ne fanno parte il suo presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere. Nell'occuparsi della gestione del club satellite e delle sue altre attività, il consiglio opera in conformità con le norme, i requisiti, le procedure e gli obiettivi del Rotary e sotto la guida del club patrocinante, sul quale o nell'ambito del quale non ha alcuna autorità.

(c) Procedure di rendicontazione del club satellite. Il club satellite deve consegnare ogni anno, al presidente e al consiglio direttivo di codesto club, un resoconto sulla sua compagine sociale, sulle sue attività e sui programmi svolti, accompagnato dal bilancio assoggettato a revisione, in modo che tale documentazione possa essere inclusa nel rendiconto presentato annualmente dal club patrocinante ai suoi soci. Al club satellite potranno essere richiesti altri rapporti, se il club patrocinante lo riterrà necessario.

13.7. Commissioni. Il club dovrà avere le seguenti commissioni:

- Amministrazione del club
- Effettivo
- Immagine pubblica
- Fondazione Rotary
- Progetti d'azione

Se necessario, si potranno nominare ulteriori commissioni.

Articolo 14. Quote sociali

14.1. Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

Articolo 15. Durata dell'affiliazione

15.1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

15.2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.



- (c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.
- 15.3. Cessazione per morosità.
- (a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
- (b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (articolo 11, comma 2).
- 15.4. Cessazione per assenza abituale. [V. articolo 7 per le eccezioni ai provvedimenti per questo comma].
- (a) Percentuali di assiduità. Un socio deve
- (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;
 - (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale). I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.
- (b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.
- 15.5. Cessazione per altri motivi.
- (a) Giusta causa. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.
- (b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.
- (c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione



di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti. 15.6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.

(b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

(c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 19.

(d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

15.7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

15.8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

15.9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

15.10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

(a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club; (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione; (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;

(d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club;

il consiglio può, mediante un voto non meno dei due terzi del consiglio, sospendere temporaneamente il socio per un periodo ragionevole di tempo, che non superi 90 giorni, e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessarie. Il socio sospeso può presentare appello secondo l'articolo 15, comma 16. Durante la sospensione, il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni. Prima del termine del periodo di sospensione, il consiglio deve procedere con la revoca dell'affiliazione per il Rotariano sospeso, oppure reintegrare il Rotariano sospeso al suo stato regolare.

Articolo 16. Affari locali, nazionali e internazionali

- 16.1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.
- 16.2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.
- 16.3. Apoliticità.
- (a) Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.
- (b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.
- 16.4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Articolo 17. Riviste Rotary

- 17.1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato secondo le date stabilite dal consiglio per il pagamento delle quote pro-capite per la durata dell'affiliazione al club.
- 17.2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Articolo 18. Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

- 18.1. Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Articolo 19. Arbitrato e mediazione

- 19.1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.
- 19.2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.
- 19.3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del Distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.
- (a) Esiti della mediazione: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.
- (b) Fallimento della mediazione: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
- 19.4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.
- 19.5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Articolo 20. Regolamento

- 20.1. Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Articolo 21. Interpretazione

- 21.1. L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Articolo 22. Emendamenti

- 22.1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.
- 22.2. Emendamento degli articoli 2 e 4. Gli articoli 2 (Nome) e 4 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

Regolamento del Rotary Club di Firenze Certosa

Articolo 1. *L'Assemblea dei Soci*

- 1.1. L'Assemblea dei Soci è sovrana e le delibere assembleari sono vincolanti.
- 1.2. Ogni Socio ha il diritto di voto in Assemblea. Il voto è singolo, tuttavia un Socio che non può essere presente alla riunione dell'Assemblea può delegare un altro Socio a votare per lui. Un Socio può avere al massimo una sola delega.
- 1.3. Tutte le votazioni, ad eccezione di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o per alzata di mano). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.
- 1.4. L'Assemblea dei Soci è convocata almeno due volte l'anno.
Entro il 30 dicembre per:
 - approvazione del bilancio consuntivo del Club dell'anno precedente, illustrato dal Presidente uscente e dal Tesoriere uscente;
 - approvazione del bilancio preventivo dell'anno corrente deliberata dal Consiglio Direttivo ed illustrata dal Presidente e dal Tesoriere in carica.
 - l'elezione del presidente del Club per il secondo anno rotariano successivo (Presidente Nominato);
 - l'elezione dei membri del Consiglio per il successivo anno rotariano. conferma o modifica della quota Sociale annua e della quota di ammissione.*Entro il 30 marzo per*
 - valutazione dell'andamento e progressi del Club con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- 1.5. L'assemblea dei Soci deve essere convocata senza indugio ogni volta che ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno un quarto dei Soci del Club.
- 1.6. La convocazione è fatta dal Presidente con almeno 10 giorni di preavviso mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno. L'Assemblea è normalmente convocata in coincidenza con una riunione ordinaria del Club. Per essere posto in votazione ogni prospetto di natura finanziaria dovrà essere inviato in visione ai Soci con le stesse modalità di convocazione della relativa Assemblea.
- 1.7. Spetta all'assemblea dei Soci deliberare altresì su:
 - la sede delle riunioni ordinarie del Club;
 - le modifiche del regolamento;
 - ogni altro argomento proposto dal Presidente o dal Consiglio Direttivo ovvero da almeno un quarto dei Soci del Club;
 - le altre materie previste dallo Statuto, dal regolamento del "Rotary International" e da quello del Club.
- 1.8. Salvo quanto stabilito nell'articolo 18 per emendamenti e modifiche al Regolamento, l'Assemblea dei Soci è validamente costituita con la partecipazione di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto e delibera a maggioranza dei Soci presenti.
- 1.9. Non hanno diritto al voto i Soci che non siano in regola con il pagamento delle quote Sociali.
- 1.10. Le questioni su cui un'assemblea dei Soci ha già deliberato non possono essere sottoposte all'esame di una nuova assemblea prima di tre mesi.
- 1.11. È compito del Segretario redigere il verbale dell'Assemblea, custodirlo e provvedere

ad inviarlo a tutti i Soci.

Articolo 2. Dirigenti del Club

2.1. Sono Dirigenti del Club:

- Il Presidente
- Il Presidente eletto
- Il Presidente uscente
- Il Vice Presidente
- Il Tesoriere
- Il Segretario
- Il Prefetto

2.2. Tutte le cariche dirigenziali hanno carattere temporaneo e rotatorio e sono svolte a titolo gratuito.

2.3. Il Presidente o Presidente in carica

- presiede le riunioni del Club e del Consiglio ed esplica le altre mansioni normalmente inerenti a tale carica;
- rappresenta il Club e partecipa ai Congressi ed alle Assemblee Distrettuali;
- ha la responsabilità dell'osservanza nel Club delle norme statutarie e regolamentari;
- promuove tra i Soci la conoscenza dei principi rotariani e dei doveri di appartenenza ad un "Rotary Club";
- presiede la Commissione Programmi
- è membro di diritto di tutte le altre Commissioni del Club
- convoca le Assemblee Ordinarie o Straordinarie redigendo l'ordine del giorno
- convoca il Consiglio Direttivo redigendo l'ordine del giorno
- sottopone al Consiglio Direttivo il conferimento di onorificenze rotariane, tenendo conto anche delle eventuali segnalazioni pervenutegli, con un sintetico parere, da parte del Collegio dei Past President. Inoltre, previo parere del Consiglio Direttivo, propone all'Assemblea annualmente una eventuale candidatura di un Socio del Club a Governatore del Distretto.

2.4. Il Presidente Eletto

- ha il compito di formarsi un'adeguata preparazione per la direzione del Club nell'anno di sua presidenza;
- partecipa all'Assemblea, al Congresso Distrettuale e al SIPE precedenti alla sua entrata in carica;
- nomina, prima dell'inizio dell'anno rotariano di sua competenza, il Segretario, il Prefetto e le varie Commissioni del Club;
- si riunisce con il Consiglio Direttivo entrante e con le Commissioni entranti nei mesi immediatamente precedenti la sua entrata in carica.

2.5. Il Presidente uscente

- ha il compito, in particolare, di dare l'apporto delle conoscenze e dell'esperienza acquisita nella direzione del Club
- Il Presidente, il Presidente entrante e il Presidente uscente devono collaborare per assicurare la continuità amministrativa.

2.6. Il Vice Presidente

- in assenza del Presidente presiede le riunioni del Club e del Consiglio Direttivo ed esplica le altre mansioni normalmente inerenti a tale carica;
- assume automaticamente le funzioni di presidente del Club qualora tale carica divenga vacante.

2.7. Il Tesoriere

- ha la responsabilità della contabilità del Club;
- cura la puntualità degli incassi e dei pagamenti;
- ha la responsabilità dei fondi del Club che, salvo quanto occorrente per le spese minute, debbono essere depositati presso una Banca;
- predispose e firma la lettera di sollecito e diffida (quest'ultima da sottoporre alla firma del Segretario) ai Soci in ritardo nel pagamento delle quote ;
- all'inizio dell'anno rotariano presenta al Consiglio Direttivo la bozza del Bilancio Preventivo approvata dal Presidente e tiene aggiornato il Presidente ed il Consiglio sulla situazione della gestione stessa;
- al termine dell'anno rotariano presenta, per l'approvazione, al Presidente uscente il Bilancio Consuntivo. Tale Consuntivo verrà sottoposto alla approvazione della successiva Assemblea di ottobre
- cessando dalla carica, dà in consegna al suo successore i fondi, i libri dei conti e qualsiasi altra proprietà del Club in suo possesso.

2.8. Il Segretario

- tiene aggiornato l'albo dei Soci, registra le presenze alle riunioni, dirama gli avvisi di riunione del Club, di convocazione del Consiglio Direttivo, delle Commissioni e delle Assemblee;
- redige e conserva i verbali di dette riunioni, compila i rapporti prescritti per il Rotary International, compresi i rapporti semestrali sui Soci da trasmettere alla Segreteria del Rotary International al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti rateali da trasmettere alla Segreteria del Rotary International al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni Socio attivo ammesso al Club dopo l'inizio dei rispettivi periodi semestrali corrispondenti al 1° luglio e al 1° gennaio;
- compila i rapporti sui mutamenti dell'effettivo che trasmette alla Segreteria del Rotary International;
- compila il rapporto mensile di assiduità alle riunioni del Club che trasmette al Governatore subito dopo l'ultima riunione del mese;
- incassa e trasmette al Rotary International gli abbonamenti alle riviste rotariane ed esplica le altre mansioni normalmente inerenti alla sua carica.
- sostituisce il Prefetto ed il Tesoriere in caso di temporanee assenze di questi.
- controfirma la lettera di diffida ai Soci in ritardo nel pagamento delle quote.
- cessando dalla carica, dà in consegna al suo successore l'elenco dei Soci e qualsiasi altra proprietà del Club in suo possesso.

2.9. Il Prefetto

- ha il compito di curare il corretto andamento delle riunioni conviviali e di ogni altra manifestazione del Club, nonché di vigilare sul loro svolgimento.

- Il Prefetto ha la responsabilità di custodire gli emblemi del Club (Campana, Labaro e Bandiere, Gagliardetti, distintivi, attrezzature), Inni sonori e quant'altro previsto dal cerimoniale rotariano.
- Al termine del mandato formalizza la consegna al Prefetto subentrante.

Articolo 3. Consiglio direttivo

- 3.1. L'organo amministrativo del Club è il consiglio direttivo, composto dal presidente, dal presidente uscente, dal presidente eletto che assume anche la carica di vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e da 5 consiglieri. Ognuno dei membri ha diritto di voto.
- 3.2. Il Consiglio Direttivo entra in carica il primo luglio successivo alla elezione e dura in carica un anno rotariano.
- 3.3. Il Consiglio Direttivo si riunisce, di norma, ogni mese e deve essere convocato, senza indugio, ogni volta che ne sia fatta richiesta scritta e motivata da parte di almeno tre membri del Consiglio stesso.
- 3.4. Il Presidente convoca il Consiglio Direttivo con almeno dieci giorni di preavviso comunicando l'ordine del giorno.
- 3.5. Il Presidente può invitare alle riunioni i componenti delle Commissioni, competenti per gli argomenti da trattare, nonché altri Soci e può consentire di assistere alle riunioni ai Soci che ne facciano richiesta.
- 3.6. Per la validità delle riunioni del Consiglio Direttivo, è necessaria la presenza di oltre la metà dei suoi membri aventi diritto al voto. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti, aventi diritto al voto; in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi presiede la riunione.
- 3.7. Il componente del Consiglio Direttivo che si dimette può essere sostituito con nomina del Consiglio.
- 3.8. Il componente del Consiglio Direttivo che rimanga ingiustificatamente assente per tre riunioni consecutive decade automaticamente dalla carica. In caso di revoca dell'incarico da parte del Presidente al Prefetto, al Segretario ed al Tesoriere essi decadono anche dall'incarico nel Consiglio.
- 3.9. Il Consiglio Direttivo decade se la maggioranza dei suoi componenti si dimette.
- 3.10. L'Assemblea per procedere alla elezione degli Organi dimissionari viene convocata dal Presidente.

Articolo 4. Elezioni e durata del mandato

- 4.1. Entro il 30 ottobre i Soci possono proporre al Segretario in forma scritta i nomi dei candidati a presidente, segretario, tesoriere e consigliere. Le candidature devono essere comunicate dal Segretario ai Soci entro il 15 novembre.
- 4.2. I candidati che abbiano ottenuto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.
- 4.3. La durata del mandato delle varie cariche è la seguente:

Presidente	un anno
Vice Presidente	un anno
Tesoriere	un anno
Segretario	un anno
Prefetto	un anno
Consigliere	un anno

- 4.4. Nel caso in cui il presidente eletto non possa assumere la carica viene convocata un'assemblea straordinaria per provvedere ad una nuova elezione.

Articolo 5. Commissioni

- 5.1. I dirigenti del Club ed il Consiglio sono affiancati nella loro attività da Commissioni
- 5.2. Le commissioni coordinano le proprie attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club. Ogni club deve avere le commissioni elencate all'articolo 13, Sezione 7, dello Statuto tipo del Rotary club.
- 5.3. Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e, come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- 5.4. Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare mensilmente al consiglio le attività svolte.
- 5.5. Commissioni ad hoc possono essere formate su delibera del Consiglio approvata a maggioranza semplice

Articolo 6. Ruolo delle commissioni obbligatorie

- 6.1. Commissione amministrazione.
- La commissione deve occuparsi degli aspetti organizzativi che contribuiscono al successo delle riunioni del club, rendendole interessanti e interattive. Le riunioni, infatti, svolgono un ruolo fondamentale nel definire l'esperienza rotariana, incoraggiando l'impegno dei Soci nella comunità e contribuendo alla crescita del club. La preparazione del programma di tutte le riunioni del club spetta alla commissione amministrazione.
- 6.2. Commissione effettivo
- Il compito della commissione per l'effettivo è di contribuire alla crescita del club e a mantenere vivo l'interesse dei Soci per l'associazione
- 6.3. Commissione pubbliche relazioni
- Il compito principale della commissione è di far conoscere le iniziative e i progetti d'azione del club nel territorio e al contempo promuovere l'opera e i valori del Rotary.
 - Preparare e mantenere aggiornato il sito web e le pagine del club sui Social media.
 - Cooperare con il presidente della commissione Amministrazione per l'affidamento degli incarichi tra le commissioni e per decidere chi dovrà occuparsi dei diversi media, degli annunci pubblicitari e delle altre comunicazioni rivolte ai Soci e ai non Soci.
- 6.4. Commissione progetti
- La commissione deve garantire lo svolgimento di progetti che facciano un uso responsabile dei fondi del club e dell'opera dei volontari, e che rispondano alle necessità reali dei beneficiari. Per ogni progetto dovrebbe stabilire una tabella di marcia, i criteri di valutazione dei risultati e le risorse necessarie.
 - Per ogni progetto dovrebbe essere usato il normale ciclo di processo di sviluppo sistematico articolato sui seguenti punti
 - Valutazione della situazione. Un progetto d'azione valido deve far fronte a bisogni reali della comunità a cui è destinato.
 - Scelta del progetto. Il progetto deve essere scelto in base alle informazioni raccolte nella valutazione iniziale tenendo conto del sostegno e della partecipazione della

comunità, delle esperienze passate del club, le risorse disponibili, la lunghezza del progetto e la sua sostenibilità.

- Pianificazione. Ne fanno parte la definizione degli obiettivi, lo sviluppo di un piano di lavoro, la stesura del bilancio preventivo e la valutazione del rischio e delle relative misure di prevenzione e tutela.
- Attuazione. Questa fase comporta, oltre allo svolgimento del progetto, anche le necessarie raccolte fondi e le attività promozionali da svolgere con la commissione Pubbliche Relazioni per far conoscere il progetto e sostenere l'immagine pubblica del club.
- Valutazione. La valutazione consente al club di imparare dai successi ottenuti e dagli eventuali errori
- Laddove il progetto fosse ritenuto di particolare importanza e non solo nell'annata corrente, ma anche per il prosieguo dell'attività del Club, la commissione ne garantisce la continuità nelle annate successive.

6.5. Commissione Fondazione Rotary

- La Fondazione Rotary offre sovvenzioni a sostegno di una vasta gamma di progetti, borse di studio e programmi formativi organizzati dai Soci nel mondo. Compito della commissione è di informare i Soci sulla Fondazione a promuoverne la partecipazione ai programmi della Fondazione nella fase di pianificazione e con il volontariato.
- Il presidente della commissione Fondazione Rotary assume anche il ruolo di istruttore del club salvo altra valutazione vista l'importanza di quest'ultimo ruolo per il quale si rende necessaria la costante presenza alle riunioni di club

Articolo 7. *Il collegio dei past president*

- 7.1. Il Collegio è un Organo consultivo del Club composto da tutti i Soci che sono stati Presidenti del Club negli ultimi 10 anni e che vi sono rimasti iscritti. Il Collegio è un Organo interno a carattere consultivo per il Presidente e per il Consiglio Direttivo, cui distintamente può dare pareri su quesiti ad esso sottoposti ovvero autonomamente inviare ad esso pareri su ogni tema ritenuto di interesse generale.
- 7.2. All'inizio dell'anno rotariano, il Presidente del Club convoca i Past President con lo scopo di eleggere il Coordinatore del Collegio. Questi viene eletto a maggioranza semplice dei presenti, con criterio di rotazione annuale e dura in carica per l'anno rotariano.
- 7.3. Il Collegio si riunisce per iniziativa del Coordinatore il quale è tenuto a convocarlo anche su richiesta del Presidente del Club o di almeno tre Presidenti uscenti.

Articolo 8. *Riunioni*

- 8.1. Questo club si riunisce di norma come segue: primo, secondo e quarto giovedì del mese riunione di caminetto, terzo giovedì del mese riunione conviviale.
- 8.2. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i Soci vanno informati con un ragionevole anticipo.
- 8.3. Le riunioni possono essere ridotte di numero a seconda delle esigenze specifiche del club previa comunicazione ai Soci con congruo anticipo

Articolo 9. *Quote*

- 9.1. La quota annuale del club è di €1200,00 (euro milleduecento/00) suddivisa in 4 trimestri. La quota Sociale annua comprende le quote individuali destinate al RI,

l'abbonamento annuale alle riviste rotariane, le quote individuali destinate al Distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal Distretto.

- 9.1.1 La quota per la Rotary Foundation è a carattere personale e obbligatoria/volontaria da versare con la quota trimestrale di gennaio/febbraio/marzo da parte di ogni Socio e versata cumulativamente dal Club con indicazione nominale.
- 9.1.2 Oltre alle quote ordinarie si potrà richiedere, a discrezione del Presidente con approvazione del Consiglio, un contributo integrativo di adeguamento alle spese in occasioni specifiche o di eventi particolari, da dividere fra tutti i partecipanti.
- 9.1.3 Service superiori a 3.000,00€ dovranno passare all'approvazione dell'Assemblea
- 9.2. Per l'ammissione al club è richiesto il versamento di una quota di € 1000,00 (euro mille/00). Sono tuttavia esentati dal versamento di questa quota:
 - Ex-membri del Rotaract Firenze Certosa che abbiano maturato le qualifiche necessarie per l'adesione al Rotary International
 - Ex-membri del Rotary International che desiderino rientrare nel Rotary International.
- 9.3. La quota o contributo associativo, è intrasmissibile anche in caso di morte del Socio.

Articolo 10. Morosità

- 10.1. In caso di mancato pagamento delle quote da parte di un socio per più di un trimestre il segretario ed il tesoriere inviano una lettera di sollecito. Se entro ulteriori tre mesi dalla data della lettera di sollecito il socio non è rientrato del debito, la situazione viene resa nota al primo consiglio direttivo utile e una ulteriore lettera di sollecito viene inviata dal presidente. Se la morosità si prolunga oltre i dodici mesi il socio moroso viene espulso su votazione del consiglio direttivo.

Articolo 11. Finanze

- 11.1. Il patrimonio del Club è costituito:
 - dalle quote associative e contributi versati dai Soci;
 - dalle contribuzioni degli enti pubblici e privati
 - dagli utili e avanzi di gestione;
 - da ogni altro bene, anche immobile, che pervenga nella disponibilità del Club a titolo di donazione, eredità o legato;
 - dalla raccolta fondi che potrebbe pervenire da campagne di crowdfunding per il sostegno dei progetti di servizio deliberati dal Club;
- 11.2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca o nelle banche designate dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di servizio.
- 11.3. Tutte le fatture devono essere pagate dal Tesoriere dopo l'approvazione del Presidente. Nel caso di documentata impossibilità del Tesoriere a provvedere i pagamenti vengono effettuati dal Presidente.
- 11.4. L'anno Sociale del Club decorre dal 1° luglio al 30 giugno.
- 11.5. È vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte dalla legge.

- 11.6. È obbligatorio devolvere il patrimonio dell'associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 12. Procedure di ammissione al Club

- 12.1. Il nome di un potenziale Socio viene proposto al Consiglio da un Socio attivo del Club, purché in regola col pagamento delle quote Sociali.
- 12.2. Il Socio proponente si rivolge al Segretario cui consegna la documentazione necessaria per l'ammissione.
- 12.3. Il Segretario porta la proposta al primo Consiglio Direttivo utile
- 12.4. Il consiglio si assicura che la proposta soddisfi tutti i requisiti contemplati nello Statuto del Club quanto alle classifiche ed all'affiliazione allo stesso. Il Consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione tramite il Segretario del Club.
- 12.5. Se la decisione del Consiglio è favorevole il Candidato Socio viene istruito quanto alle finalità del RI, ai privilegi ed alle responsabilità derivanti dall'appartenenza ad un Rotary Club, come pure quanto alla categoria per cui è stato proposto. Dopodiché il Candidato viene invitato dal Segretario a presentare il modulo di iscrizione corredato da una nota informativa secondo lo schema predisposto dal Club e contenente: l'autorizzazione del candidato al trattamento dei dati personali limitatamente alle finalità del Rotary ed alla normativa corrente, la dichiarazione di aver compreso ed accettato le responsabilità derivategli dall'appartenenza al Club.
- 12.6. Il Segretario informa ogni Socio del Club con comunicazione scritta, segnalando il nome del Candidato, la sua attività e la classifica per la quale è proposto come Socio.
- 12.7. Entro i successivi 7 giorni i Soci contrari all'ammissione del Candidato ne informano il Presidente fornendone le ragioni. Qualora siano state sollevate obiezioni il Consiglio provvede ad una nuova votazione nella susseguente riunione fissando un quorum di almeno nove presenti ed una maggioranza di voti favorevoli all'ammissione dei 2/3 dei presenti.
- 12.8. In caso di ammissione il Socio Candidato viene invitato dal Segretario a versare la quota di ammissione e la quota sociale.
- 12.9. Tutte le deliberazioni del Consiglio relative all'esame delle domande di ammissione debbono risultare sui verbali del Consiglio unicamente con il provvedimento adottato, omettendo ogni motivazione.
- 12.10. Il Segretario comunica solo verbalmente ai Soci proponenti le deliberazioni circa le proposte di ammissione. E' fatto assoluto divieto ai Componenti il Consiglio Direttivo di riferire a chicchessia quanto ha formato oggetto di discussione.
- 12.11. Nel caso in cui una proposta di ammissione a Socio sia presentata da un componente del Consiglio Direttivo lo stesso dovrà astenersi dal partecipare ad ogni fase della procedura di esame della candidatura e di deliberazione sulla proposta.
- 12.12. Il Segretario redige il relativo rapporto di ammissione del nuovo Socio, trasmettendo alla Segreteria di Zurigo, al Governatore del Distretto ed agli altri eventuali organismi superiori il prescritto modulo.
- 12.13. Nomina a Socio Onorario
- L'ammissione a Socio Onorario del Club viene deliberata dal Consiglio Direttivo per un anno rotariano.

- Il Socio Onorario cessa automaticamente di appartenere al Club al termine dell'anno rotariano in corso alla data della sua ammissione, salvo riconferma da parte del Consiglio Direttivo dell'anno successivo.

Articolo 13. Sospensione dell'associazione

- 13.1. Un Socio può, per comprovate ragioni di impossibilità di partecipare alla vita del Club, per motivi di salute o di trasferimento o di lontananza dalla sede del Club, chiedere al Consiglio mediante richiesta scritta la sospensione della sua associazione per un periodo non superiore ai dodici mesi. Il Consiglio esamina la richiesta alla prima riunione utile e prende una decisione a maggioranza semplice dei presenti tenendo presente che il numero dei Soci sospesi non dovrebbe superare il 5% dei Soci attivi. La sospensione non è rinnovabile.
- 13.2. Il Socio sospeso perde il diritto di partecipare alle riunioni del RI, il diritto di voto in assemblea e non può ricoprire cariche all'interno del Club. Il divieto di partecipazione alle riunioni include anche riunioni di interclub e riunioni in altre città.
- 13.3. Il Socio sospeso deve comunque al club la quota annuale ridotta ad 1/3, ovvero 400,00€ quale quota individuale destinata al Rotary International, l'abbonamento annuale alle riviste rotariane, le quote individuali destinate al Distretto.
- 13.4. Al termine del periodo di sospensione il Socio recupera automaticamente i pieni diritti e doveri associativi, incluso il pagamento della piena quota, salvo che egli non rassegni le dimissioni.

Articolo 14. Trasferimento in altra città

- 14.1. Nel caso di trasferimento in altra città un Socio può chiedere al consiglio mediante richiesta scritta la concessione della dispensa alla partecipazione alle riunioni per un periodo non superiore ai dodici mesi. Il consiglio esamina la richiesta alla prima riunione utile e prende la decisione a maggioranza semplice dei presenti. La dispensa è rinnovabile.
- 14.2. Il Socio deve comunque al Club le quote limitatamente alle quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale alle riviste rotariane, le quote individuali destinate al Distretto, la quota per la Rotary Foundation.
- 14.3. Il Socio mantiene tutti i pieni diritti dell'essere Socio del RI, incluso la partecipazione a riunioni in un qualunque club di sua scelta a suo costo.

Articolo 15. Trasferimento ad altro Club

- 15.1. Il Socio ha il diritto di trasferirsi ad un altro Club purché sia in regola con il versamento delle quote sociali.
- 15.2. La richiesta di trasferimento viene presentata al Presidente in forma scritta e viene esaminata alla prima riunione utile del Consiglio. Se il socio risulta in regola con il versamento delle quote il nulla osta al trasferimento viene concesso automaticamente.
- 15.3. Un Socio di un altro Club che desidera trasferirsi presso il RC Certosa deve inviare una richiesta di trasferimento in forma scritta al Presidente ed al Segretario. La richiesta viene esaminata dal Consiglio alla prima riunione utile e votata, la maggioranza richiesta per l'ammissione è la metà più uno dei presenti.
- 15.4. In caso di ammissione il Socio che sta chiedendo il trasferimento deve inviare al Segretario il nulla osta al trasferimento del Club di provenienza e l'autorizzazione del

al trattamento dei dati personali limitatamente alle finalità del Rotary ed alla normativa corrente.

Articolo 16. Dimissioni

- 16.1. Il Socio che desidera dimettersi dal Club deve comunicare al Consiglio in forma scritta la richiesta di dimissioni. Il Consiglio esamina la richiesta alla prima riunione utile e delibera in merito. La richiesta di dimissioni può essere accolta se e solo se il Socio dimissionario risulta in regola con il versamento delle quote sociali.
- 16.2. Il Segretario informa ogni Socio del Club con comunicazione scritta, segnalando il nome del Candidato e la sua attività. I limiti numerici per le varie qualifiche non valgono in caso di trasferimento.
- 16.3. Entro i successivi 7 giorni i Soci contrari all'ammissione del Candidato ne informano il Presidente fornendone le ragioni. Qualora siano state sollevate obiezioni il Consiglio provvede ad una nuova votazione nella susseguente riunione fissando un quorum di almeno nove presenti ed una maggioranza di voti favorevoli all'ammissione dei 2/3 dei presenti.

Articolo 17. Cessazione dell'appartenenza al Club

Un socio cessa di appartenere al Club per i seguenti motivi:

- morte;
- trasferimento ad altro Club;
- dimissioni.

Articolo 18. Emendamenti

- 18.1. Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi Assemblea di Club. La modifica del Regolamento del Club richiede l'invio di una comunicazione scritta a ciascun membro 10 giorni prima della riunione, un quorum del 50% dei Soci per il voto, e i due terzi dei voti a sostegno del cambiamento.
- 18.2. Le modifiche a questo regolamento devono essere conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI, e con il Code of Policies del Rotary.